



Bruxelles, 29.9.2021
COM(2021) 591 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025)

Introduzione

Dare una risposta europea forte al traffico di migranti all'interno e all'esterno dell'UE è un elemento essenziale dell'approccio globale alla migrazione, definito nel nuovo patto sulla migrazione e l'asilo¹. Il traffico di migranti è un'attività criminale transfrontaliera che mette a rischio la vita dei migranti, senza rispetto per la vita e la dignità umana nella ricerca del profitto, e compromette gli obiettivi di gestione della migrazione dell'UE e i diritti fondamentali delle persone coinvolte.

Grazie alla predisposizione delle strutture necessarie, quali l'istituzione del Centro europeo contro il traffico di migranti di Europol e il rafforzamento della cooperazione operativa tra le autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE, le agenzie competenti dell'UE e i paesi partner, a livello dell'UE sono stati compiuti passi avanti che hanno portato allo smantellamento di alcune delle reti criminali. Ciononostante il traffico di migranti rimane una sfida impegnativa che deve essere affrontata in modo continuo, concertato e collettivo.

Nelle conclusioni del 24 e 25 giugno 2021² il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza della lotta contro i trafficanti, ha espresso grave preoccupazione per gli sviluppi su alcune rotte migratorie che richiedono un'azione urgente, e ha chiesto, per affrontarli, un approccio che prenda in considerazione l'intero tragitto, anche con l'eradicazione del traffico di migranti e della tratta di esseri umani. Inoltre, a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 maggio 2021³, e in risposta al crescente ruolo degli attori statali nel favoreggiamento della migrazione irregolare e nell'usare gli esseri umani per creare pressioni alle frontiere esterne dell'Unione europea, l'UE e i suoi Stati membri hanno espresso la loro ferma determinazione, e hanno agito congiuntamente, per reagire alle minacce e proteggere efficacemente le frontiere esterne dell'UE dalla strumentalizzazione della migrazione a fini politici.

L'intensificazione della risposta al traffico di migranti è una sfida comune per l'UE e i suoi Stati membri così come per i paesi partner. Richiede un approccio che prenda in considerazione l'intero tragitto, e che combini la cooperazione internazionale e il coordinamento con i nostri partner e tra gli Stati membri per smantellare il modello di business dei trafficanti.

Collaborare con i paesi partner per ridurre gli incentivi a intraprendere viaggi pericolosi significa sostenerli su tutta la gamma di aspetti connessi alla migrazione, fornire protezione a coloro che ne hanno bisogno, affrontare le cause profonde della migrazione irregolare, creare opportunità di lavoro e promuovere un lavoro dignitoso, promuovere la migrazione legale e percorsi legali sicuri verso l'Europa, nonché rafforzare le capacità di gestione delle frontiere e della migrazione di questi paesi. Il rimpatrio efficace e la reintegrazione sostenibile di coloro che non hanno il diritto legale di soggiornare nell'UE contribuiscono inoltre a ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare e offrono l'opportunità di un nuovo inizio alle persone che ritornano nei loro paesi di origine⁴. La possibilità, per i migranti irregolari, di trovare lavoro

¹ COM(2020)609 final.

² Riunione del Consiglio europeo (24 e 25 giugno 2021) – Conclusioni, Documento del Consiglio EUCO 7/21 del 25 giugno 2021.

³ Riunione straordinaria del Consiglio europeo (24 e 25 maggio 2021) – Conclusioni, Documento del Consiglio EUCO 5/21 del 25 maggio 2021.

⁴ COM(2021)120 final.

nell'ambito dell'economia informale è uno dei fattori chiave della migrazione irregolare: da qui l'importanza dell'efficace attuazione della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro⁵ per scoraggiare la migrazione irregolare e per proteggere i diritti dei lavoratori migranti in situazione irregolare. Insieme a questo piano d'azione rinnovato dell'UE, la Commissione sta presentando la sua valutazione dello stato di attuazione, accompagnata da una serie di misure necessarie per rafforzarne l'efficacia, concentrandosi sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro, sulle misure per proteggere i diritti dei migranti irregolari e sulle ispezioni⁶.

Il piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025) — che tiene conto dei risultati delle consultazioni mirate dei portatori di interessi e di una consultazione pubblica⁷ — definisce le componenti fondamentali e le azioni concrete necessarie per contrastare e prevenire il fenomeno, e garantire che i diritti fondamentali dei migranti siano pienamente tutelati. Esso si basa sulle riuscite azioni varate nell'ambito del piano d'azione dell'UE 2015-2020⁸, e ne promuove la continua attuazione e il rinnovo. Al tempo stesso l'Unione europea deve rafforzare la sua risposta alla nuova realtà e alle nuove pratiche che stanno emergendo lungo le rotte migratorie, in cooperazione con i paesi di origine e di transito, in uno spirito di partenariato e mutua responsabilità.

Il piano d'azione rinnovato dell'UE contribuisce all'attuazione del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo (il "nuovo patto"): ha difatti l'obiettivo di scongiurare la perdita di vite umane, di ridurre la migrazione non sicura e irregolare, e di facilitare una gestione ordinata della migrazione e l'istituzione di politica sostenibile dell'UE in materia di migrazione e asilo. Contribuendo allo smantellamento delle attività criminali, sostiene inoltre gli obiettivi della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza⁹, come pure della strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025¹⁰ e della strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025, che saranno attuate in piena sinergia¹¹.

1. La situazione relativa al traffico di migranti

Secondo l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), **oltre il 90 % dei migranti irregolari che arrivano nell'UE si avvale di trafficanti**, durante tutto il viaggio o in parte. Due terzi di essi non soddisfano i criteri per ottenere protezione internazionale e dovranno alla fine essere rimpatriati. Le misure restrittive nel contesto della pandemia di COVID-19 hanno reso più complesso il traffico di migranti,

⁵ Direttiva 2009/52/CE (GU L 168 del 30.6.2009, pag. 24).

⁶ COM(2021)592 final.

⁷ Una consultazione pubblica è stata effettuata dal 19 marzo 2021 all'11 giugno 2021.

⁸ COM(2015)285 final.

⁹ COM(2020)605 final.

¹⁰ COM(2021)170 final.

¹¹ COM(2021)171 final. La principale differenza tra traffico di migranti e tratta di esseri umani risiede nel fatto che nel primo caso i migranti scelgono spontaneamente un procedimento irregolare pagando i servizi di un trafficante per attraversare un confine internazionale. Nel secondo caso invece le persone sono vittime della tratta a fini di sfruttamento, sono vittime bisognose di assistenza e sostegno e le attività non sono necessariamente transfrontaliere. I due fenomeni sono spesso collegati in quanto le vittime di traffico possono diventare vittime di tratta a fini di sfruttamento lavorativo, sessuale o di altro tipo. Per questo motivo il piano d'azione rinnovato dell'UE contribuisce sia a smantellare le attività degli autori della tratta che a contrastare le reti di trafficanti.

determinando un maggiore coinvolgimento delle reti criminali, prezzi più elevati e, in ultima analisi, maggiori profitti. Nella prima metà del 2021, gli attraversamenti illegali delle frontiere sono aumentati del 59 % rispetto allo stesso periodo del 2020. È chiaro che i trafficanti di migranti si sono rapidamente adattati alle nuove circostanze: dopo un rallentamento iniziale durante i mesi di marzo e aprile 2020, le attività sono riprese rapidamente¹².

Come funzionano le reti criminali di trafficanti

I trafficanti mettono **a rischio la vita delle persone, offrendo false prospettive e causando gravi danni ai migranti**. I diritti fondamentali dei migranti sono spesso gravemente violati e i migranti spesso non sono in grado di chiedere aiuto a causa del loro status irregolare. I migranti - in particolare quelli in situazioni vulnerabili come i bambini e i minori non accompagnati - sono esposti a violenze, estorsioni, sfruttamento, stupro, abusi, furti, rapimenti e persino omicidi¹³. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, dal 2014 oltre 20 000 migranti sono morti nel tentativo di attraversare il Mediterraneo, di cui 1 369 nel 2021.

Il traffico di migranti è un'attività fondamentale per le reti criminali, **sostenuta dalla continua domanda**. Si prevede che questa domanda continui, alimentata da diversi fattori: la crescita demografica con le conseguenti difficoltà socioeconomiche e la mancanza di opportunità di lavoro, la discriminazione, l'instabilità, i conflitti, il degrado ambientale e i cambiamenti climatici; la percezione che l'UE sia una regione più stabile dal punto di vista economico, politico, sociale e ambientale; la disinformazione e i falsi argomenti dei trafficanti, che attirano i migranti a intraprendere viaggi pericolosi con promesse che non corrispondono alla realtà. Inoltre, a medio e lungo termine, le conseguenze sanitarie, economiche, sociali e politiche della pandemia possono incentivare la migrazione irregolare verso l'Europa, sostenendo in tal modo la domanda dei servizi dei trafficanti. In passato, i paesi particolarmente colpiti da disoccupazione prolungata sono diventati paesi di origine, sia per il traffico di migranti che per la tratta di esseri umani verso paesi più ricchi¹⁴. Inoltre, l'indebolimento delle condizioni economiche nell'UE potrebbe aumentare la domanda di manodopera a basso costo sul mercato nero, e questo può diventare un più probabile fattore di richiamo per migranti irregolari e può portare allo sfruttamento lavorativo, compreso il lavoro forzato.

Le reti di trafficanti sono in grado **di adattare rapidamente la loro offerta di servizi illeciti**. Funzionano in vari modi, a seconda dell'ubicazione geografica e del contesto in cui operano. Offrono vari servizi, tra cui diversi modi di trasporto, case sicure lungo l'itinerario e documenti di viaggio fraudolenti. Per quanto riguarda il trasporto aereo, la frode documentale riguardante le carte d'identità e i visti svolge un ruolo fondamentale, mentre, via terra, l'occultamento in veicoli o persino l'attraversamento delle frontiere a piedi è parte del viaggio.

I trafficanti utilizzano vari sistemi di pagamento, dai metodi online ai sistemi bancari sotterranei, in cui il denaro è depositato e raccolto al momento della fornitura del servizio concordato. **L'uso delle tecnologie digitali** rappresenta una nuova sfida per le autorità di contrasto e giudiziarie, in quanto i trafficanti si avvalgono sempre più di servizi e strumenti come i media sociali e le applicazioni mobili per il reclutamento, la comunicazione e i trasferimenti di denaro, le operazioni di prelievo e consegna dei migranti, per dare

¹² Centro europeo contro il traffico di migranti, 5ª Relazione annuale – 2021 (Europol, 2021).

orientamenti sulle rotte, condividere immagini e video di documenti e biglietti e persino monitorare le attività di contrasto.

Si stima che le reti dei trafficanti traggano **notevoli profitti** dalle loro attività criminali, che si collocano tra i 4,7 e i 6 miliardi di EUR all'anno a livello mondiale¹⁵. Sebbene i loro prezzi sembrano variare a seconda delle rotte e dei tipi di facilitazione forniti, le indagini hanno dimostrato che i prezzi dei servizi dei trafficanti di migranti possono in genere raggiungere i 20 000 EUR a persona.

Il profilo, l'organizzazione e le attività dei trafficanti e delle reti di trafficanti, nonché il livello dei servizi illeciti forniti, variano notevolmente a seconda del contesto socioeconomico, politico e culturale dei paesi partner. Il traffico di migranti, come attività economica illecita, sostiene una **gamma molto più ampia di attività** nei paesi di origine, transito e destinazione, dai proprietari dei negozi che vendono giubbotti di salvataggio o forniture di viaggio al noleggio di veicoli, ai proprietari di imbarcazioni e alberghi in alcuni poli di trasporto, agli esercizi che effettuano il trasferimento di denaro. Le reti di trafficanti spesso dipendono da legami consolidati all'interno della comunità, attraverso i quali i loro servizi vengono raccomandati ad altri potenziali migranti e i pagamenti sono garantiti¹⁶.

Le strutture della **criminalità organizzata** in grado di svolgere operazioni sofisticate che coprono l'intera gamma dei servizi di traffico di migranti lungo l'intera rotta - in particolare gli individui ai vertici di queste organizzazioni criminali - rappresentano un rischio elevato per la sicurezza dell'Europa. Circa il 50 % delle reti coinvolte nel traffico di migranti sono **policriminali**, attive anche nella tratta di esseri umani, traffico di stupefacenti, frodi in materia di accise, traffico di armi da fuoco e riciclaggio di denaro¹⁷. Le reti criminali organizzano sempre più spesso matrimoni fittizi nell'ambito di sofisticati meccanismi di frode, e generano profitti attirando, in particolare, donne in posizioni vulnerabili in attività che sembrano "di guadagno facile", ma che le ingabbiano invece in una rete di sfruttamento e di abusi¹⁸.

In alcuni casi queste reti hanno legami con organizzazioni criminali e/o gruppi armati violenti, come in alcune zone del Sahel, e pagano per il transito sicuro attraverso sezioni di territorio sotto il loro controllo. In altri casi, come in Libia, le milizie locali risultano sempre più coinvolte in attività di traffico.

¹³ Studio globale sul traffico di migranti (Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, 2018).

¹⁴ Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), Documento di ricerca - "In che modo le restrizioni e le conseguenze economiche connesse alla COVID-19 potrebbero ripercuotersi sul traffico di migranti e sulla tratta transfrontaliera di persone verso l'Europa e l'America settentrionale" (UNODC, 14 May 2020).

¹⁵ Studio globale sul traffico di migranti (Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, 2018).

¹⁶ Tipologia del traffico di migranti: Un'interpretazione olistica (Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie, aprile 2021).

¹⁷ Valutazione UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità, 2021 (Europol).

¹⁸ I prezzi vanno da 15 000 a 20 000 EUR per attività di traffico come l'organizzazione di un matrimonio fittizio (Relazione sulle normative nazionali e studio di casi di Eurojust sui matrimoni fittizi (Eurojust, 2020)).

Sviluppi dei flussi migratori irregolari

Mentre le rotte possono cambiare rapidamente in risposta all'aumento delle misure e dei controlli alle frontiere, alle attività di contrasto o ai rischi per la sicurezza, i centri del traffico di migranti dove si incontrano la domanda e l'offerta di servizi legati a questa attività tendono ad essere relativamente stabili. Solitamente si tratta di capitali o grandi città situate al crocevia di importanti rotte migratorie. I trafficanti attirano in modo proattivo migranti potenziali, anche con campagne di disinformazione riguardanti le rotte, i rischi e le condizioni nei paesi di destinazione. Le tre rotte del Mediterraneo (occidentale, centrale e orientale) e la rotta dell'Africa occidentale (spesso chiamata anche "rotta atlantica") sono ancora quelle prevalentemente utilizzate dalle reti di trafficanti per portare i migranti irregolari nell'UE. Si stima che l'85 % - 90 % del traffico di migranti verso l'UE sia reso possibile via mare.

Sulla **rotta del Mediterraneo centrale**, gli arrivi in Italia e a Malta hanno registrato un aumento costante rispetto al 2020. Sulla **rotta del Mediterraneo occidentale/rotta atlantica**, l'Algeria si contraddistingue come punto di partenza fondamentale per la Spagna continentale, e le isole Canarie sono un luogo scelto sempre più spesso lungo la rotta dell'Africa occidentale. Dall'agosto 2019 le isole Canarie hanno registrato un graduale aumento dei rilevamenti di attraversamenti illegali delle frontiere in mare, mentre dall'agosto 2020 si osserva un'impennata esponenziale. Sulla **rotta del Mediterraneo orientale** i flussi migratori complessivi verso la Grecia e la Bulgaria, nonostante una loro diminuzione nel tempo, rimangono costanti. La domanda di servizi offerti dai trafficanti da parte dei migranti in transito nei **Balcani occidentali** rimane elevata. A seguito delle restrizioni di viaggio imposte in risposta alla pandemia di COVID-19, il numero di migranti che rimangono nei Balcani occidentali è aumentato nel 2020 e nel 2021. La continua instabilità in paesi come la Siria o il Sud Sudan potrebbe sostenere o **aumentare la pressione migratoria**¹⁹. La crisi in corso in **Afghanistan** potrebbe aumentare ulteriormente il rischio di sfollamenti forzati, flussi migratori nella regione e traffico di migranti verso l'UE. In linea con le conclusioni del Consiglio del 21 settembre 2021, l'UE avvierà inoltre una piattaforma politica regionale di cooperazione con i vicini diretti dell'Afghanistan, per contribuire a prevenire effetti di ricaduta negativi nella regione e sostenere la resilienza economica e la cooperazione economica regionale così come le esigenze umanitarie e di protezione.

Il traffico di migranti non si ferma alle frontiere esterne dell'UE. L'offerta di **servizi di facilitazione per spostamenti non autorizzati all'interno dell'UE** è diversificata. Le reti di trafficanti continuano a sfruttare le rotte all'interno dell'UE dalla Spagna, dall'Italia o dalla Grecia alla Francia, alla Germania e ad altri paesi, agevolando gli spostamenti di migranti irregolari via terra, a piedi o a bordo di veicoli, imbarcazioni e aerei. Un modus operandi comune è l'occultamento in compartimenti chiusi o l'uso di automobili a noleggio. I trafficanti offrono i loro servizi online e nei luoghi in cui è presente la maggior parte dei migranti, ad esempio nelle vicinanze dei centri di accoglienza. I trafficanti ricorrono alla frode documentale per facilitare i viaggi aerei e, talvolta, offrono servizi per legalizzare lo status del soggiorno dei migranti. I migranti irregolari mirano spesso a raggiungere i paesi dell'UE o del Regno Unito in cui sono presenti familiari, amici o altri immigrati e dove ritengono di avere le migliori prospettive di trovare un lavoro e mezzi di sussistenza. Vi sono prove sempre più

¹⁹ Relazione di previsione strategica 2021 - COM(2021)750 final.

evidenti del fatto che i trafficanti agevolano gli spostamenti non autorizzati dei beneficiari di protezione internazionale.

Strumentalizzazione della migrazione irregolare da parte di attori statali

Un fenomeno estremamente preoccupante osservato di recente è il **ruolo crescente degli attori statali nella creazione artificiale e nel favoreggiamento della migrazione irregolare**, utilizzando i flussi migratori come strumento per fini politici²⁰.

Dal giugno 2021 è stato osservato un nuovo e serio sviluppo volto a destabilizzare l'Unione europea e i suoi Stati membri, che vede la Bielorussia reagire alle sanzioni dell'UE organizzando e avallando un traffico di migranti nell'UE, per via aerea, da diversi paesi terzi (principalmente dall'Iraq, così come dalla Repubblica del Congo, dal Camerun, dalla Siria e da altri paesi), solitamente con un visto valido o in esenzione dal visto. La Bielorussia ha annunciato la sospensione dell'accordo di riammissione con l'UE ratificato nel 2020 e ha rifiutato di riprendere in carico i migranti irregolari transitati attraverso il suo territorio. I trafficanti di migranti hanno approfittato della situazione, in particolare delle azioni delle autorità bielorusse, offrendo servizi illeciti e indicazioni online ai migranti su come raggiungere illegalmente la Bielorussia e su come attraversare in modo irregolare la frontiera esterna dell'UE con la Lituania, la Lettonia o la Polonia²¹.

Altri episodi di tentativi orchestrati di sfruttamento della migrazione irregolare a fini politici²² denotano un fenomeno sempre più preoccupante, che dovrebbe essere affrontato congiuntamente dall'UE e dai suoi Stati membri.

2. Sulla scia dei risultati del primo piano d'azione dell'UE (2015-2020)

Una rinnovata lotta su scala europea contro il traffico di migranti deve rispondere alle sfide persistenti, affrontando nel contempo quelle che stanno emergendo nel panorama attuale. Le nuove azioni devono essere ancorate ai risultati del piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020), promuovendo l'attuazione delle principali tappe strategiche e del quadro operativo contro il traffico di migranti.

Il piano d'azione dell'UE per il periodo 2015-2020 ha stabilito per la prima volta un approccio globale e multidisciplinare dell'UE per trasformare le reti del traffico da operazioni "a basso rischio ed elevato rendimento" in operazioni "ad alto rischio e basso rendimento", e per garantire il pieno rispetto e la protezione dei diritti fondamentali dei migranti. Il piano d'azione 2015-2020 ha definito azioni concrete in quattro aree di intervento principali: miglioramento della risposta delle autorità di contrasto e delle autorità giudiziarie al traffico di migranti; raccolta e condivisione delle informazioni; miglioramento della prevenzione del

²⁰ Ibid.

²¹ Dichiarazione del 30 luglio 2021 dell'Alto rappresentante, a nome dell'Unione europea, sulla strumentalizzazione dei migranti e dei rifugiati da parte del regime (<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/07/30/belarus-declaration-of-the-high-representative-on-behalf-of-the-eu-on-the-instrumentalisation-of-migrants-and-refugees-by-the-regime/>); dichiarazione della Presidenza slovena sulla situazione alle frontiere esterne con la Bielorussia (ipcr-presidency-statement-final_18-8-2021.pdf (europa.eu)).

²² Dichiarazione del Consiglio "Affari esteri" del 6 marzo 2020.

traffico e dell'assistenza ai migranti vulnerabili, e rafforzamento della cooperazione con i paesi partner. Sono stati compiuti progressi nell'attuazione di tutte e quattro le aree di azione.

L'istituzione del Centro europeo contro il traffico di migranti di Europol nel 2016 è una tappa fondamentale nel rafforzamento della **cooperazione fra le autorità di contrasto**. Il Centro

Nel 2020, le azioni nel quadro di EMPACT hanno portato a 2 110 indagini internazionali, 2 280 arresti, di cui 16 obiettivi di alto valore, all'identificazione di 27 reti criminali e allo smantellamento di 14 di esse, a 2 350 casi di frode documentale e alla confisca di 0,7 milioni di EUR in contanti, così come di veicoli, armi da fuoco e stupefacenti. Nell'ambito di tali azioni sono stati individuati 26 175 migranti irregolari.

Questo lavoro è stato reso possibile grazie al sostegno del Centro europeo contro il traffico di migranti, che, dal 2016, ha supportato 175 indagini sul posto riguardanti il traffico di migranti.

fornisce sostegno operativo agli Stati membri nelle loro indagini, riunendo investigatori degli Stati membri, mettendo a disposizione analisi e partecipando a giornate di azione, in cui il personale di Europol effettua controlli incrociati sulle informazioni operative relative ai casi di traffico di migranti. Inoltre, la Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) ha migliorato l'intelligence criminale, lo scambio di informazioni e la cooperazione operativa fra gli Stati membri e con i partner terzi. Una delle sue priorità è smantellare le reti criminali lungo le principali rotte verso e all'interno dell'UE, concentrandosi su quelle i cui metodi mettono in pericolo la vita delle persone (ad esempio con occultamenti in camion o autocarri e usando imbarcazioni non idonee alla navigazione), che offrono servizi online e che ricorrono alla frode documentale.

L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) è un soggetto

fondamentale nel rafforzamento dell'**azione delle autorità giudiziarie nell'ambito del traffico di migranti**. Eurojust ha gradualmente incrementato il suo sostegno alle attività

in questo settore. Dal 2020 si sono registrati 217 casi complessi necessitanti di un coordinamento giudiziario transfrontaliero. Eurojust ha sostenuto la costituzione di 71 squadre investigative comuni²³ connesse alle indagini penali sui casi di traffico di migranti. Un gruppo di riflessione sul traffico di migranti istituito per giudici e procuratori promuove l'individuazione delle sfide, lo scambio di migliori prassi, e le esperienze acquisite con le indagini e l'esercizio dell'azione penale in relazione ai casi di traffico di migranti.

Europol ed Eurojust cooperano attraverso il Centro europeo contro il traffico di migranti. Eurojust sostiene le attività EMPACT degli Stati membri in relazione a modi operandi specifici, come i matrimoni fittizi e il traffico di migranti via mare o per via aerea.

²³ Con le squadre investigative comuni, le autorità di due o più Stati concludono un accordo ai fini dello svolgimento di indagini, con la partecipazione di procuratori, servizi di contrasto e giudici. Eurojust fornisce sostegno operativo, legale e finanziario a tale cooperazione. Durante il periodo 2015-2020 sono state ingaggiate 29 nuove squadre investigative comuni.

La squadra operativa congiunta Mare (JOT Mare), lanciata nel 2015, sostiene un intensificato scambio di intelligence con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)

La comunità di intelligence Africa-Frontex, che interessa 30 paesi africani, sostiene l'aumento delle capacità operative, preventive e di analisi nella lotta contro il traffico di migranti, in particolare attraverso cellule di analisi dei rischi. Il 9 febbraio 2021, uno scambio di informazioni fra Gambia e Sierra Leone ha portato ad arresti in un caso di traffico di 13 giovani cittadini sierraleonesi, 10 dei quali avevano meno di 18 anni.

e una stretta cooperazione con l'Organizzazione internazionale della polizia criminale (Interpol); invia inoltre esperti nazionali degli Stati membri a Europol. La squadra operativa congiunta Mare raccoglie, analizza, rafforza e diffonde risultati dell'attività di intelligence, avendo sostenuto decine di indagini per contrastare le reti criminali coinvolte nel traffico di migranti via mare e i connessi spostamenti non autorizzati verso i paesi di destinazione. Con la cooperazione di Frontex e di altri partner, più di 1 000 imbarcazioni sospettate di essere coinvolte nel traffico di migranti sono state inserite nelle banche dati di Europol.

Il sistema basato sui punti di crisi (hotspot) si è rivelato fondamentale nella lotta contro il traffico di migranti condotta con le agenzie dell'UE - l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), Frontex, Europol ed Eurojust -, che lavorano a stretto contatto con le autorità degli Stati membri che devono far fronte a pressioni migratorie alle frontiere esterne dell'Unione, per aiutarli ad adempiere agli obblighi previsti dal diritto dell'UE e a condurre con rapidità le operazioni di identificazione, registrazione e rilevamento delle impronte digitali dei migranti in ingresso. Frontex ha collaborato all'identificazione e alla registrazione dei migranti in arrivo alle frontiere esterne dell'UE e ha svolto colloqui di debriefing per raccogliere informazioni sulle reti di trafficanti e sulle rotte ai fini dell'analisi dei rischi e per alimentare le indagini penali. La partecipazione di Europol ai debriefing e un accesso più sistematico alla raccolta di informazioni e intelligence hanno contribuito a individuare pratiche, reti e rotte del traffico di migranti.

Negli ultimi anni l'UE e i suoi Stati membri hanno incaricato le **missioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)** di affrontare le sfide in materia di sicurezza connesse alla migrazione irregolare, rafforzando la cooperazione tra la PSDC e le agenzie dell'UE allo scopo di collegare le questioni di sicurezza interna ed esterna. Ciò ha portato a diverse iniziative²⁴ con Europol, Frontex ed Eurojust nel settore della condivisione delle informazioni²⁵. La portata delle attività intraprese nel quadro della PSDC ha spaziato dal sostenere le autorità degli Stati ospitanti nei loro sforzi volti a controllare e prevenire la

²⁴ Ad esempio lo scambio di informazioni operative attraverso il centro informazioni di Europol e la cellula di informazione sulla criminalità, inizialmente istituita nell'ambito dell'Operazione Sophia insieme a Frontex ed Europol. Mentre questa iniziativa ha consentito uno scambio strutturato e innovativo di informazioni operative, altre missioni della PSDC prevedono solo lo scambio di informazioni strategiche con le agenzie, spesso seguendo un approccio ad hoc (le missioni dell'UE per lo sviluppo delle capacità (EUCAP) nel Sahel oppure la missione dell'UE di assistenza alle frontiere (EUBAM) in Libia, in cooperazione con Eurojust).

²⁵ Altre proposte su una maggiore cooperazione fra PSDC e il settore della Giustizia e Affari interni nel campo del traffico di migranti si trovano nell'esposizione su un possibile impegno civile della PSDC per affrontare le sfide in materia di sicurezza legate alla migrazione irregolare, condivisa con gli Stati membri nel novembre 2020.

migrazione irregolare e a combattere i reati connessi²⁶, al garantire la gestione delle frontiere e la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani²⁷, e al contrastare la mancanza di sicurezza o un sistema di Stato di diritto carente quale causa profonda della migrazione irregolare²⁸. Inoltre, le due operazioni della forza navale dell'UE IRINI²⁹ e ATALANTA³⁰ contribuiscono a smantellare il modello di business del traffico di migranti e della tratta di esseri umani.

Il regolamento relativo alla rete di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione³¹, entrato in vigore nel 2019, ha rafforzato la **raccolta e la condivisione delle informazioni** attraverso un nuovo quadro per la cooperazione e il coordinamento fra funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione inviati nei paesi terzi dagli Stati membri, la Commissione e le agenzie dell'UE. Il Centro di scambio di informazioni di Europol ha gettato le basi per uno scambio e un trattamento più rapidi delle informazioni provenienti da Frontex, Interpol, e dalle missioni della PSDC. Tale centro migliora il quadro di intelligence sul traffico di migranti dai paesi di origine e di transito. L'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet presso Europol ha rafforzato la capacità delle autorità di indagare sui contenuti

Nel 2019-2020 è stata condotta in Niger una campagna di informazione e di sensibilizzazione per promuovere una presa di decisioni informata in materia di migrazione. La campagna è consistita in un impegno diretto dentro la comunità, con consulenze individuali sulla migrazione e più ampi eventi a livello comunitario, insieme a iniziative online e sui media. Hanno partecipato alle consultazioni 10 580 persone in transito attraverso il Niger da più di 20 paesi d'origine. Di queste, 7 502 hanno riferito di avere aumentato la propria consapevolezza in merito all'attraversamento delle principali aree di rischio.

dannosi su Internet e sui social media, di individuare i contenuti utilizzati dalle reti di trafficanti e di richiederne la rimozione. L'ulteriore sviluppo della comunità di intelligence Africa-Frontex, con cellule di analisi dei rischi in Gambia, Ghana, Niger, Nigeria e Senegal, ha rafforzato la raccolta e la condivisione di informazioni.

Per quanto riguarda il rafforzamento della **prevenzione del traffico di migranti e l'assistenza ai migranti vulnerabili**, la Commissione ha avviato campagne di informazione e di sensibilizzazione nei principali paesi partner, per informare i potenziali migranti dei rischi del traffico e della migrazione irregolare e per contrastare gli argomenti dei trafficanti. Sono state organizzate campagne nei Balcani occidentali, in Africa e in Asia³². Sulla base delle

²⁶ EUCAP Sahel Niger e EUBAM Libia.

²⁷ EUCAP Sahel Mali e EUBAM Rafah.

²⁸ Missione consultiva dell'UE (EUAM) in Ucraina, missione dell'UE sullo Stato di diritto (EULEX) in Kosovo, EUAM Iraq, EUCAP Somalia, missione di polizia dell'UE per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) e EUAM Repubblica centrafricana.

²⁹ Il compito dell'Operazione IRINI consiste nell'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, contribuendo a fermare il flusso di armi verso la Libia e a creare le condizioni per un cessate il fuoco permanente. L'operazione contribuisce inoltre allo smantellamento del modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani

³⁰ L'Operazione ATALANTA si concentra su attività di contropirateria al largo delle coste della Somalia. L'operazione fornisce inoltre informazioni a Interpol ed Europol su tutte le attività criminali e di traffico intercettate, compreso il traffico di migranti.

³¹ Regolamento (UE) 2019/124 (GU L 198 del 25.7.2019, pag. 88).

³² Afghanistan, Albania, Bangladesh, Etiopia, Ghana, Guinea, Costa d'Avorio, Mali, Marocco, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan, Gambia, Tunisia e i Balcani occidentali.

informazioni raccolte durante le campagne precedenti e di uno studio da essa condotto su questo tema³³, la Commissione sta elaborando un kit di strumenti contenente buone pratiche e raccomandazioni sulla ricerca e la progettazione delle campagne, sulla loro realizzazione e sui metodi di lavoro.

La squadra investigativa comune in Niger ha cominciato ad operare nel 2016. Al 27 maggio 2021, ha contribuito all'arresto di 554 sospetti e a 338 procedimenti giudiziari, così come all'individuazione di 50 reti criminali nazionali e di 138 reti criminali internazionali.

Nel 2020 ha cominciato ad essere applicato un nuovo partenariato operativo comune con la Costa d'Avorio. Le autorità francesi hanno avviato attività di formazione e di tutoraggio per rafforzare le unità investigative specializzate nel traffico di migranti e nella tratta di esseri umani.

Nell'ambito della quarta componente del piano d'azione 2015-2020, la Commissione ha sostenuto la cooperazione operativa bilaterale e regionale contro il traffico di migranti ai fini di una **cooperazione più solida e più stretta con i paesi partner** lungo le principali rotte migratorie. Tale cooperazione ha incluso supporto alla cooperazione tra autorità di contrasto e giudiziarie, sviluppo di capacità nella gestione delle frontiere, campagne di informazione e di sensibilizzazione.

Partenariati operativi comuni³⁴ regionali e nazionali hanno facilitato azioni congiunte e hanno consentito uno sviluppo delle capacità delle autorità di contrasto e giudiziarie nei paesi partner, sostenendo lo scambio di migliori prassi e di informazioni. Il partenariato operativo comune Nord Africa, attuato da Austria, Francia, Italia, Germania, Paesi Bassi e dall'Interpol, con finanziamenti dell'UE, lavora con le autorità competenti di paesi, regioni e organizzazioni africani, concentrandosi in particolare sulla Costa d'Avorio, la

Guinea, la Tunisia, la Nigeria, come pure con i paesi del Corno d'Africa e con il meccanismo di cooperazione di polizia dell'Unione africana (AFROPOL). Partenariati operativi comuni e squadre investigative comuni sono stati sviluppati con Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Gambia, Turchia e i Balcani occidentali, ed è stato fornito sostegno per la creazione di una rete di partenariati operativi comuni in Africa occidentale e centrale³⁵.

A **livello regionale**, il piano d'azione congiunto di La Valletta ha sostenuto il rafforzamento della governance della migrazione fra l'Europa e l'**Africa**. La Conferenza ministeriale del luglio 2020 fra l'UE, i suoi Stati membri e i partner nordafricani³⁶ ha confermato la reciproca determinazione a prevenire e a combattere il traffico di migranti. Il 10 e l'11 maggio 2021 è

³³ Studio sulle migliori prassi nelle campagne di sensibilizzazione sulla migrazione irregolare (Commissione europea, aprile 2021).

³⁴ I partenariati operativi comuni sono schemi di cooperazione flessibili per lottare contro le reti della criminalità organizzata attive nel traffico di migranti e nella tratta di esseri umani, organizzati su misura in base alle necessità del paese partner. Uno o più Stati membri lavorano insieme alle autorità di contrasto, alle autorità giudiziarie e ad altre autorità competenti di un paese partner, in cooperazione con le agenzie dell'UE e con le organizzazioni internazionali. Il supporto può comprendere formazione, tutoraggio, scambio di informazioni e fornitura di attrezzature.

³⁵ Attraverso il Fondo per la Sicurezza Interna – Polizia sono stati forniti 12,9 milioni di EUR in contributi UE, mentre attraverso il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa sono stati erogati 27,9 milioni di EUR.

³⁶ Marocco, Algeria, Tunisia, Libia e Mauritania.

stato organizzato un seminario ad alto livello cui hanno preso parte l'UE e i partner africani³⁷, in cui si è ribadito l'impegno dei partecipanti ad affrontare congiuntamente le questioni connesse alla lotta alla migrazione irregolare e al traffico di migranti, all'istituzione di strumenti per il rimpatrio e la riammissione, nonché alla migrazione legale e alla mobilità. Dal 2018 il processo di Niamey sostiene la cooperazione tra l'UE, i suoi Stati membri e i paesi dell'Africa occidentale e settentrionale per prevenire e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. Inoltre, il centro operativo regionale di Khartoum (ROCK), istituito nel 2019 con l'assistenza dell'UE, ha sostenuto la cooperazione nell'attività di contrasto e la condivisione delle informazioni, elaborando 245 relazioni di intelligence e portando a 19 arresti. L'Unione europea ha inoltre investito ingenti fondi per sostenere i paesi partner, in particolare nel vicinato dell'UE, potenziandone la gestione delle frontiere e la capacità di effettuare operazioni di ricerca e soccorso sulla terraferma e in mare.

La partecipazione dei partner dei **Balcani occidentali** al piano d'azione operativo dell'EMPACT riguardante il favoreggiamento della migrazione irregolare sta contribuendo a smantellare le reti della criminalità organizzata coinvolte nel traffico di migranti e nell'uso improprio dei canali legali per la migrazione, compreso l'uso di documenti fraudolenti. Il progetto di lotta contro le forme gravi di criminalità nei Balcani occidentali, finanziato dall'UE, ha istituito cinque squadre investigative comuni e ha sostenuto 115 indagini penali dal 2017 (che hanno dato luogo a procedimenti giudiziari in 37 casi), di cui 14 relative alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti.

La **dichiarazione UE-Turchia** del 2016 contribuisce a smantellare il modello di business dei trafficanti di migranti attraverso maggiori controlli alle frontiere da parte delle autorità turche, e a bloccare nuove rotte marittime o terrestri per la migrazione irregolare. Nell'ambito della dichiarazione, la Turchia e l'UE hanno convenuto di continuare a intensificare le misure contro i trafficanti di migranti. Hanno inoltre convenuto di agevolare il rimpatrio dei migranti irregolari dalle isole greche, aumentando nel contempo le opportunità di reinsediamento di siriani dalla Turchia verso l'UE. L'UE auspica che la Turchia realizzi tutti gli elementi della dichiarazione. La sua piena attuazione sarà anche un tema nel contesto del dialogo ad alto livello UE-Turchia sulla migrazione e la sicurezza dell'ottobre 2021.

In relazione ai paesi della **via della seta**, un programma regionale finanziato dall'UE e attuato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ha sostenuto le inchieste e il perseguimento di 184 casi di traffico di migranti, che hanno portato a 80 indagini e 69 procedimenti giudiziari³⁸.

3. Rinnovare la lotta europea contro il traffico di migranti

Sebbene negli ultimi anni l'UE abbia compiuto progressi significativi nella lotta contro i trafficanti, permangono delle sfide, e ne sono emerse nuove che richiedono azioni rafforzate e un rinnovato approccio globale. Ciò vale sia per il nostro lavoro con i paesi partner che per quello all'interno dell'UE e di ciascuno dei suoi Stati membri, nella lotta contro le reti

³⁷ Con la partecipazione degli Stati africani, degli Stati membri, della Commissione, del Servizio europeo per l'azione esterna, della Commissione dell'Unione africana, delle agenzie dell'UE e delle organizzazioni internazionali.

³⁸ Azione globale per prevenire e combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti – Asia e Medio Oriente (GLO.ACT), che include azioni in Afghanistan, Bangladesh, Iran, Iraq e Pakistan.

criminali, nel rafforzamento della cooperazione, e nel supporto al lavoro delle autorità di contrasto per combattere il traffico di migranti.

Il piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025) è costruito sulle principali aree d'azione seguenti: (1) cooperazione rafforzata con i paesi partner e le organizzazioni internazionali; (2) attuazione dei quadri giuridici e applicazione di sanzioni ai trafficanti attivi all'interno e all'esterno dell'UE; (3) prevenzione dello sfruttamento e protezione dei migranti; (4) rafforzamento della cooperazione e sostegno al lavoro delle autorità di contrasto e giudiziarie per rispondere alle nuove sfide, e (5) migliore conoscenza dei modi operandi dei trafficanti.

3.1 Cooperazione rafforzata con i paesi partner e le organizzazioni internazionali

Il nuovo patto sottolinea l'importanza di instaurare con i principali paesi di origine e di transito partenariati globali, equilibrati, mirati e reciprocamente vantaggiosi in materia di migrazione, per far fronte alle sfide comuni e trarre vantaggio dalle opportunità condivise. L'obiettivo perseguito dai partenariati in materia di migrazione è migliorare la gestione e la governance della migrazione, sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza nei paesi partner, sviluppare opportunità economiche, promuovere un lavoro dignitoso, affrontare le cause profonde della migrazione irregolare³⁹, e intensificare la cooperazione in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione, sviluppando al tempo stesso l'offerta di percorsi legali e attirando competenze e talenti in Europa. La lotta al traffico di migranti costituisce un aspetto importante di questi partenariati.

L'Unione europea ha già istituito quadri di cooperazione efficaci con i paesi partner che contribuiscono alla lotta contro la migrazione irregolare e il traffico di migranti. Tuttavia, le azioni e gli sforzi finora compiuti sono frammentati e il traffico di migranti continua a destare crescente preoccupazione sia per l'UE che per i paesi partner. È necessario un approccio più coordinato e strutturato per rafforzare le sinergie, massimizzare l'efficacia degli strumenti esistenti e affrontare le nuove sfide; un approccio più coordinato e strutturato va adottato per prevenire il traffico di esseri umani e garantire l'effettiva attuazione di indagini, azioni penali e condanne. In linea con il nuovo patto, l'Unione europea dovrebbe quindi partire dai quadri di cooperazione esistenti e sviluppare **partenariati operativi specifici e su misura per la lotta contro il traffico di migranti** con le regioni o i paesi terzi lungo le rotte migratorie verso l'UE. Tali partenariati per la lotta contro il traffico di migranti dovrebbero essere parte integrante dei partenariati globali dell'UE in materia di migrazione con i paesi di origine e di transito e dovrebbero sostenere la cooperazione regionale e internazionale.

A livello internazionale, la lotta contro il traffico di migranti richiede un impegno attivo costante con le Nazioni Unite (ONU), Interpol, altre organizzazioni internazionali e regionali e altri donatori. L'UE dovrebbe proseguire la sua **attiva cooperazione con le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate**, in particolare l'UNODC, e il suo gruppo di lavoro sul traffico di migranti⁴⁰.

³⁹ COM(2021)56 final.

⁴⁰ Conformemente alla comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato sulle norme - JOIN(2021)3 final.

È inoltre necessario un approccio strutturato e coordinato per garantire una risposta rapida ed efficace alla migrazione irregolare agevolata dagli attori statali, che dovrebbe essere discussa anche nelle sedi multilaterali e internazionali.

3.1.1 Partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti

Per contrastare efficacemente la natura transnazionale del traffico di migranti al di là delle frontiere dell'UE, è necessaria una più stretta cooperazione con i principali paesi partner di origine e di transito, sia a livello bilaterale che regionale. Nell'ambito dei partenariati globali dell'Unione europea, tale cooperazione si tradurrà in partenariati operativi su misura per la lotta contro il traffico di migranti, basati su uno scambio continuo e una cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra l'UE e i paesi partner. Le azioni intraprese mireranno a **rafforzare i quadri giuridici, politici, operativi e strategici** nei paesi partner e ad aumentare **l'impatto, la titolarità e la sostenibilità degli sforzi volti a contrastare il traffico di migranti**.

Devono essere promosse e garantite **sinergie e coerenza con altre politiche e azioni**, compreso il settore della sicurezza (ad es. sicurezza delle frontiere, lotta contro la criminalità organizzata), della cooperazione allo sviluppo (ad es. istruzione e formazione, sviluppo della comunità, sviluppo economico sostenibile e inclusivo), e del buon governo (ad es. lotta contro la corruzione).

I partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti includeranno **tutte le seguenti componenti o alcune di esse**, adattate alle esigenze dei paesi o delle regioni partner e volte a rafforzare la cooperazione operativa attraverso scambi continui. Sarà apportato un supporto mirato tramite:

- l'assistenza nella creazione di solidi **quadri giuridici** - o nel rafforzamento di quelli esistenti — sulla base del Protocollo delle Nazioni Unite per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria. Nel caso in cui i paesi partner non siano ancora Parte del Protocollo delle Nazioni Unite l'UE, in cooperazione con l'UNODC, li solleciterà a ratificarlo e li sosterrà in questo percorso. Si tratta di un passo fondamentale per scoraggiare e perseguire efficacemente il traffico di migranti, in modo che gli autori possano essere arrestati e puniti per i loro reati nei paesi di origine. L'esistenza di quadri giuridici solidi è parimenti una necessità per un'efficace cooperazione con gli Stati membri e con le agenzie dell'UE, compresi Europol, Frontex ed Eurojust;
- l'attuazione dei quadri giuridici tramite l'elaborazione di **politiche, strategie e piani d'azione** basati su riscontri concreti a livello nazionale, regionale e continentale. Sostenere il paese partner, come pure le organizzazioni regionali e continentali, nella raccolta, analisi e ricerca di dati per orientare i responsabili delle politiche sarà fondamentale;
- **lo sviluppo della capacità operativa** delle autorità nazionali e locali nei paesi partner per prevenire e scoraggiare la migrazione irregolare, anche, se del caso, basandosi su

strutture esistenti⁴¹ o creando appositi centri di coordinamento. Occorre inoltre rafforzare la capacità dei paesi partner di fornire assistenza alle persone in situazioni di vulnerabilità, in particolare i bambini e le donne, che possono essere esposti a violenze, sfruttamento, abusi e tratta;

- il sostegno alla capacità di **gestione delle frontiere** dei paesi partner per prevenire le partenze e il transito illegali;
- un sostegno operativo alla **cooperazione fra le autorità di contrasto e giudiziarie** per creare e rafforzare la capacità e la titolarità dei paesi partner, rafforzando l'uso di strumenti e tecniche di indagine moderni e facilitando il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali competenti. Ciò dovrebbe basarsi sui risultati e sull'esperienza degli attuali partenariati operativi comuni e squadre investigative comuni;
- il rafforzamento della cooperazione con i paesi partner per quanto riguarda le **frodi in materia di identità e di documenti**, per contribuire a ridurre il numero di visti rilasciati sulla base di documenti d'identità rubati e/o falsificati. Ciò dovrebbe promuovere l'uso di nuove tecnologie per individuare le frodi documentali e controllare il rilascio e la consegna dei passaporti, la modernizzazione e l'informatizzazione dei registri dello stato civile, nonché eventuali attività di formazione;
- il rafforzamento delle attività di prevenzione e consapevolezza attraverso **campagne mirate di informazione e sensibilizzazione** nelle comunità di origine e di transito (anche nei campi profughi e di accoglienza nei paesi di transito e nelle comunità di immigrati nell'UE) riguardo ai rischi della migrazione irregolare e del traffico di migranti, nonché alle possibili alternative, contrastando le false argomentazioni promosse dalle reti criminali;
- un sostegno, se del caso, per affrontare i **problemi di sicurezza** legati al traffico di migranti, insieme alla promozione di sinergie con azioni volte a combattere tutte le forme di criminalità, terrorismo ed estremismo violento;
- un dialogo continuo e un impegno coordinato con i paesi di origine e di transito interessati dal **nuovo fenomeno della strumentalizzazione della migrazione posta in atto a livello statale**.

La Commissione, insieme all'Alto rappresentante e agli Stati membri, promuoverà sistematicamente la cooperazione nell'affrontare il problema del traffico di migranti quale questione di interesse reciproco nelle relazioni dell'UE con i paesi partner. I paesi e le regioni partner saranno aiutati a **determinare le reali esigenze** nella prevenzione e nella lotta contro il traffico di migranti, tenendo conto della loro situazione specifica, compresi gli aspetti socioeconomici del traffico per le comunità locali. Sulla base di tali esigenze, i partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti **saranno sviluppati come un quadro coerente comprendente le componenti rilevanti** di cui sopra.

⁴¹ Come la dichiarazione di Niamey, la cooperazione con AFRIPOL, il seguito dato al vertice di La Valletta e i processi di Rabat, Khartoum, Budapest e Praga.

La Commissione, l'Alto rappresentante e gli Stati membri, e i paesi partner avvieranno e attueranno insieme questi partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti, confermando l'impegno reciproco a perseguire obiettivi comuni contro gli autori di tale traffico. A tal fine, la Commissione organizzerà anche **conferenze ad alto livello con i paesi partner a seconda delle rotte**, per analizzare le sfide esistenti, promuovere la cooperazione, avallare le raccomandazioni dei gruppi di lavoro tecnici e fare il punto sui progressi compiuti nella lotta contro le reti del traffico di migranti. I partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti saranno avviati in via prioritaria lungo la **rotta del Mediterraneo orientale/dei Balcani occidentali, sulla base di un approccio che prenda in considerazione l'intero percorso e che comprenda i paesi della via della seta, e nell'Africa settentrionale e occidentale**, in cooperazione con i paesi o le regioni partner.

Le **autorità degli Stati membri**, attraverso la messa in comune di conoscenze e risorse in uno spirito "**Team Europa**", dovrebbero svolgere un ruolo centrale nella progettazione e nell'attuazione dei partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti. Gli Stati membri dispongono della capacità operativa e delle conoscenze richieste per fornire l'assistenza necessaria ai paesi partner, e dovrebbero proseguire le attività in corso, realizzate in tali paesi, per sostenere la lotta contro il traffico di migranti.

Le **agenzie dell'UE**, in particolare Europol, Frontex ed Eurojust, dovrebbero offrire assistenza in linea con il loro mandato, anche agevolando lo scambio di informazioni, fornendo sostegno tecnico, sviluppo di capacità e formazione, come pure inviando funzionari di collegamento. A seconda dei paesi o delle regioni partner interessati e delle esigenze individuate, le agenzie dell'UE possono concludere nuovi accordi (ad esempio, accordi sullo status di Frontex o accordi di lavoro con le autorità competenti); laddove tali accordi esistano già, la loro attuazione dovrebbe sostenere pienamente gli obiettivi dei nuovi partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti. Se del caso, si terrà conto anche dei contributi di Interpol.

Le autorità degli Stati ospitanti possono ricevere sostegno dalle attività operative delle **missioni della politica di sicurezza e di difesa comune**, che potrebbero venire incaricate di fornire consulenza strategica sull'elaborazione o la riforma dei quadri giuridici, delle strategie e dei piani d'azione, e di offrire sviluppo di capacità in materia di gestione delle frontiere, cooperazione tra autorità di contrasto e giudiziarie, frodi in materia di identità e documenti, ecc.

Per garantire il successo dei nuovi partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti, l'UE deve garantire finanziamenti adeguati che corrispondano all'ambizione e agli obiettivi del piano d'azione rinnovato dell'UE, lo sostengano e lo traducano in azioni. Diversi sono gli strumenti finanziari che contribuiranno, in modo complementare, all'attuazione delle varie componenti dei partenariati: lo **Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI)** e lo **Strumento di assistenza preadesione III per il periodo 2021-2027**, il **Fondo sicurezza interna**, il **Fondo Asilo, migrazione e integrazione** e lo **Strumento per la gestione delle frontiere e i visti**, come pure altre dotazioni rilevanti, tenendo conto delle strategie nazionali dei partner e garantendone la titolarità. I **partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti** orienteranno la programmazione strategica e politica dei finanziamenti esterni dell'UE e l'attuazione dei documenti di programmazione degli strumenti. Del bilancio totale di 79,5 miliardi di EUR dell'NDICI — Europa globale, almeno il 10 % sarà destinato ad azioni che

affrontano direttamente sfide specifiche connesse alla migrazione e agli sfollamenti forzati, compresa la lotta al traffico di migranti.

3.1.2 Risposta alla strumentalizzazione della migrazione irregolare da parte di attori statali

I recenti sviluppi alle frontiere esterne dell'UE con la Bielorussia sono gli ultimi esempi di eventi estremamente preoccupanti, e dimostrano che **una stretta cooperazione e una vigilanza costante** sono fondamentali per proteggere le frontiere esterne e prevenire e rispondere alla migrazione irregolare agevolata da attori statali. Gli Stati membri, le istituzioni e le agenzie dell'UE (in particolare Frontex, l'EASO ed Europol) hanno reagito rapidamente alla rapida evoluzione degli eventi alle frontiere orientali dell'UE, fornendo sostegno ai paesi direttamente soggetti a pressione, in particolare attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione. L'utilizzo della **rete dell'UE per la preparazione e per la gestione delle crisi nel settore della migrazione** ha permesso a tutte le parti interessate di acquisire la conoscenza situazionale più recente, e ha garantito una risposta operativa tempestiva e coordinata. La Commissione sta inoltre fornendo assistenza finanziaria di emergenza alla Lituania aiutandola a far fronte alle esigenze a breve termine per garantire condizioni di accoglienza dignitose ai migranti utilizzati a fini politici, nonché un sostegno a medio termine per la protezione delle frontiere esterne al fine di contrastare la migrazione irregolare orchestrata.

Questi eventi dimostrano che, attraverso un impegno collettivo concertato, i paesi partner, i cui cittadini sono stati utilizzati da un piano posto in essere a livello statale, possono essere disposti a **cooperare con l'UE** per porre fine a questo modus operandi, avviando un dialogo costruttivo e globale a beneficio di tutte le parti. A tale riguardo, il dialogo dell'UE e l'impegno congiunto con l'Iraq hanno prodotto risultati positivi, riducendo i tentativi di raggiungere l'Unione in modo irregolare e facilitando il rimpatrio volontario.

Esempi come questi, di un'azione concertata dell'UE volta ad affrontare situazioni di pressione migratoria orchestrata alle frontiere esterne, dimostrano che una stretta cooperazione e la solidarietà tra gli Stati membri, e un dialogo continuo e ampio e un impegno coordinato con i paesi di origine e di transito sulla prevenzione della migrazione irregolare, sulla lotta al nuovo fenomeno della strumentalizzazione della migrazione e sulla facilitazione del rimpatrio, possono portare a risultati concreti.

Per rispondere in modo congiunto ed efficace alle sfide di questo nuovo fenomeno e per garantire la protezione delle proprie frontiere esterne, l'UE ha bisogno di **un pacchetto rafforzato di strumenti** che riunisca in modo strategico l'intera gamma di mezzi operativi, giuridici, diplomatici e finanziari a sua disposizione.

Le agenzie dell'UE - in particolare Frontex, Europol e l'EASO, anche in cooperazione con Interpol e con altri attori internazionali -, devono essere in grado di mobilitare rapidamente le proprie risorse e i propri mezzi e di fornire **sostegno operativo** per proteggere le frontiere esterne dell'UE, raccogliere intelligence e informazioni operative e assistere i migranti vittime della strumentalizzazione posta in atto a livello statale. La risposta all'uso della migrazione irregolare da parte degli attori statali deve figurare ed essere ulteriormente rafforzata nel **dialogo con i paesi partner**, in particolare nell'ambito dei partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti. Ove opportuno e applicabile, si potrebbe prendere in

considerazione il ricorso a misure restrittive, **nell'ambito del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani**, nei confronti di persone, entità e organismi che partecipano a questi piani posti in essere a livello statale e sono responsabili, coinvolti o associati a gravi violazioni e abusi dei diritti umani. L'UE deve inoltre **adottare misure consequenziali in vari settori** pertinenti nelle relazioni con il paese terzo interessato, prendendo, se del caso, misure mirate nei settori dei visti, del commercio, dello sviluppo, dell'assistenza finanziaria e di altro tipo. La **sospensione parziale dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti con la Bielorussia**, che la Commissione sta adottando oggi insieme al piano d'azione rinnovato dell'UE, è un esempio concreto di tali misure.

Come annunciato dalla Presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione 2021, la Commissione, *nell'ambito del suo lavoro su Schengen, intende creare nuovi modi per rispondere a simili aggressioni e per rimanere unita nella protezione delle frontiere esterne*. In tale contesto, la Commissione valuterà la possibilità di rafforzare il quadro giuridico dell'UE per garantire un approccio comune per una migliore protezione delle frontiere esterne e degli interessi essenziali dell'UE e dei suoi Stati membri, sempre nel pieno rispetto dei diritti fondamentali.

Inoltre, trovare un terreno comune su come gestire la migrazione in tutte le circostanze sarà essenziale per garantire che gli oppositori non continuino a prendere di mira la mancanza di un sistema comune efficace ed equo. Il nuovo patto contiene tutte le componenti necessarie — compreso uno strumento specifico per consentire deroghe temporanee alle procedure normali in tempi di crisi — per consentire agli Stati membri di gestire i diversi tipi di sfide che si trovano a dover affrontare, ed è pertanto essenziale che il Consiglio e il Parlamento europeo progrediscano rapidamente nei negoziati.

Azioni principali

- La Commissione, insieme all'Alto rappresentante e agli Stati membri, istituirà con i paesi partner, lungo le rotte migratorie, partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti nel quadro dei partenariati globali, equilibrati, mirati e reciprocamente vantaggiosi in materia di migrazione previsti dal nuovo patto.
- La Commissione promuoverà la cooperazione regionale così come la cooperazione con le organizzazioni internazionali rilevanti, quali l'UNODC e Interpol.
- La Commissione, l'Alto rappresentante, gli Stati membri e le agenzie dell'Unione riuniranno e svilupperanno ulteriormente tutti gli strumenti operativi, giuridici, diplomatici e finanziari a loro disposizione per rispondere alla strumentalizzazione della migrazione irregolare da parte degli attori statali.

3.2 Applicazione di sanzioni ai trafficanti e prevenzione dello sfruttamento dei migranti

Per combattere il favoreggiamento della migrazione irregolare è necessario attuare nel modo più proficuo possibile i metodi per sanzionare i trafficanti, in particolare quelli a capo delle reti criminali. Ciò significa affrontare e migliorare efficacemente l'attuazione dei quadri giuridici applicabili da parte degli Stati membri e dei paesi partner sulla base del Protocollo delle Nazioni Unite per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria, che

integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e, all'interno dell'UE, del "pacchetto sul favoreggiamento"⁴².

La morte dei migranti oggetto di traffico verso e all'interno dell'Europa e le varie forme di danno e sfruttamento cui sono esposti sono inaccettabili. I diritti fondamentali dei migranti devono essere salvaguardati in ogni momento, a cominciare dalle persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità. I migranti che sono anche vittime di reato si trovano spesso in una situazione vulnerabile e possono avere difficoltà ad accedere alla giustizia. Ai sensi della direttiva sui diritti delle vittime⁴³, tutte le vittime di reato godono di una serie di diritti, anche all'assistenza e alla protezione, che dovrebbero essere tutelati in ogni circostanza. L'UE dovrebbe fornire ai migranti oggetto di traffico, in particolare ai gruppi vulnerabili quali minori e donne, assistenza e protezione.

3.2.1 Sanzioni contro i trafficanti che agiscono sulle rotte migratorie

Il Protocollo delle Nazioni Unite per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria riguarda la prevenzione, l'indagine e il perseguimento del traffico di migranti così come la tutela dei diritti delle persone oggetto di tali reati. Gli Stati Parte del Protocollo delle Nazioni Unite per combattere il traffico di migranti⁴⁴ hanno l'obbligo di qualificare come reati il traffico di migranti e altri tipi di attività a sostegno di tale traffico. I migranti, inoltre, non devono essere considerati penalmente responsabili per il fatto di essere stati oggetto di traffico. Ai fini della lotta contro il traffico di migranti, gli strumenti per punire gli individui o le entità responsabili possono essere sanzioni delle Nazioni Unite o sanzioni autonome dell'Unione, come il divieto di viaggio, il congelamento delle attività finanziarie o il divieto di mettere fondi o risorse economiche a disposizione di tali soggetti.

L'UE recepisce nel proprio diritto le **sanzioni stabilite dalle Nazioni Unite**. A tale riguardo, il 7 giugno 2018 il comitato del Consiglio di sicurezza per la Libia ha aggiunto sei persone coinvolte nella tratta di esseri umani e nel traffico di migranti all'elenco delle sanzioni nei riguardi di persone ed entità, soggette a congelamento dei beni, divieto di viaggio e altre misure. Il 14 giugno 2018 il Consiglio dell'UE ha recepito tali misure nel diritto dell'Unione europea. Oltre a recepire le sanzioni stabilite a livello dell'ONU, l'UE può anche avvalersi degli strumenti autonomi a sua disposizione ogniqualvolta sia opportuno. Il **regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani**⁴⁵, adottato il 7 dicembre 2020, ha fornito all'Unione europea un quadro che le consente di colpire i responsabili e i soggetti coinvolti o associati a gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo. Rientrano nell'ambito di applicazione di tale nuovo regime di sanzioni, fra gli altri, la tratta di esseri umani e gli abusi di diritti umani da parte dei trafficanti di migranti, nella misura in cui tali abusi siano diffusi,

⁴² Direttiva 2002/90/CE del Consiglio (GU L 328 del 5.12.2002, pag. 17) e decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio (GU L 328 del 5.12.2002, pag. 1).

⁴³ Direttiva 2012/29/UE (GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57).

⁴⁴ Al 18 febbraio 2021 avevano aderito al Protocollo per combattere il traffico di migranti 150 Parti, fra cui l'UE (rappresentata dalla Commissione europea) e i suoi Stati membri, ad eccezione dell'Irlanda.

⁴⁵ Regolamento (UE) 2020/1998 del Consiglio (GU L 410 del 7.12.2020, pag. 1) e decisione (PESC) 2020/1999 del Consiglio (GU L 410 del 7.12.2020, pag. 13).

sistematici o comunque motivo di seria preoccupazione in relazione agli obiettivi di politica estera e di sicurezza comune⁴⁶.

All'interno dell'UE, il **pacchetto sul favoreggiamento** definisce il reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali e le relative sanzioni penali. Il pacchetto sul favoreggiamento impone agli Stati membri di sanzionare adeguatamente chiunque intenzionalmente aiuti un cittadino di un paese terzo a entrare o a transitare in un paese dell'UE o, a scopo di lucro, a soggiornarvi. Il suo obiettivo principale è contrastare le **reti criminali responsabili del traffico di migranti**. La valutazione del 2017 del pacchetto sul favoreggiamento⁴⁷ ha concluso che la sua efficacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati resta parziale. Si è ritenuto che alcuni aspetti dello strumento potessero essere chiariti - come la definizione del reato, apportando maggiore certezza del diritto sulla distinzione fra favoreggiamento e assistenza umanitaria -, mentre l'efficacia di altri aspetti fondamentali del pacchetto, come il ravvicinamento del quadro penale degli Stati membri⁴⁸, è stata valutata con considerazioni positive e neutre. Se le disposizioni del pacchetto sul favoreggiamento sono state in generale recepite da tutti gli Stati membri da esso vincolati⁴⁹, a causa della mancanza di dati solidi, esaustivi e comparabili non è stato possibile valutare i suoi risultati sull'effettivo livello di azioni penali e condanne. Per migliorare la base di conoscenze in merito alla sua attuazione, gli Stati membri dovrebbero rafforzare la qualità e la disponibilità dei dati forniti all'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat). La Commissione sosterrà lo scambio di migliori prassi e fornirà orientamenti attraverso i punti di contatto nazionali sul traffico di migranti.

La direttiva che fa parte del pacchetto sul favoreggiamento consente agli Stati membri di **non considerare reato l'assistenza umanitaria non prevista dalla legge**. Per rispondere al contesto sempre più difficile in cui operano le organizzazioni non governative e le persone che assistono i migranti, anche nell'ambito di operazioni di ricerca e soccorso in mare, la Commissione ha fornito degli orientamenti⁵⁰ chiarendo che l'assistenza umanitaria prevista dalla legge (ad esempio nel quadro di operazioni di ricerca e soccorso) non può mai essere considerata reato, e ha invitato gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto ad avvalersi della possibilità di distinguere tra assistenza umanitaria (non prevista dalla legge) e attività volte a facilitare l'ingresso o il transito irregolari, consentendo di non considerare la prima come reato.

Come seguito della valutazione del pacchetto sul favoreggiamento, la Commissione ha avviato un processo di **consultazioni regolari con la società civile e le agenzie dell'UE**, comprese l'Agenzia per i diritti fondamentali ed Eurojust, al fine di acquisire conoscenze e raccogliere elementi per individuare le questioni connesse all'interpretazione e all'applicazione della direttiva sul favoreggiamento. La Commissione lavorerà con gli Stati

⁴⁶ Sanciti all'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

⁴⁷ COM(2017)117 final.

⁴⁸ Da un lato introducendo una definizione comune del reato, che è oggetto della direttiva e, d'altro lato, stabilendo norme minime per le sanzioni previste, la responsabilità delle persone giuridiche e la competenza giurisdizionale, che rientrano nella decisione quadro.

⁴⁹ Tutti gli Stati membri ad eccezione di Danimarca e Irlanda. Conformemente alla decisione di esecuzione 2020/1745 del Consiglio (GU L 393 del 23.11.2020, pag. 3), il pacchetto sul favoreggiamento avrà effetto per l'Irlanda, che lo applicherà in via provvisoria, al più tardi dal 1° gennaio 2022.

⁵⁰ C(2020)6470 final.

membri attraverso i punti di contatto nazionali sul traffico di migranti per migliorare l'applicazione della direttiva.

La Commissione intensificherà inoltre il **monitoraggio dell'attuazione** dell'*acquis* per garantire l'applicazione di sanzioni penali adeguate, efficaci e dissuasive, evitando nel contempo il rischio di configurare come reato l'operato di coloro che forniscono assistenza umanitaria ai migranti in difficoltà. La Commissione prenderà stretti contatti con le autorità nazionali degli Stati membri per raccogliere informazioni sull'attuazione del pacchetto sul favoreggiamento e - ove opportuno, in caso di violazione del diritto dell'UE -, avviare procedure di infrazione. La Commissione intende **riferire in merito all'attuazione del pacchetto sul favoreggiamento**, compresa l'attuazione degli orientamenti del 2020, nel 2023. Se necessario, la Commissione proporrà di rivedere il quadro giuridico per garantire che l'Unione europea abbia gli strumenti per attuare il quadro politico creato dal presente piano d'azione dell'UE per rispondere alle sfide in costante evoluzione in questo settore.

3.2.2 Prevenzione dello sfruttamento e protezione dei migranti oggetto di traffico

I migranti oggetto di traffico corrono un grave rischio di perdere la vita o di rimanere infortunati durante il viaggio. I loro diritti fondamentali sono spesso gravemente violati con azioni di abuso e sfruttamento. Fornire **protezione e assistenza** ai migranti vulnerabili che sono oggetto di attività di traffico è fondamentale, con particolare attenzione ai bambini e alle donne, anche nel quadro della strategia dell'UE sui diritti delle vittime 2020-2025⁵¹, della strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025, e della strategia dell'UE sui diritti dei minori⁵². Occorre garantire la tutela dei diritti fondamentali nei procedimenti giudiziari e di polizia, prestando particolare attenzione ai casi in cui i migranti diventano vittime della tratta.

I migranti possono andare dispersi durante i loro viaggi e le famiglie rischiano di venire separate⁵³. Con il sostegno finanziario dell'UE, gli Stati membri e i paesi partner dovrebbero evitare la separazione delle famiglie durante i viaggi migratori e sviluppare meccanismi di ricerca per i migranti scomparsi. Tali attività dovrebbero basarsi sul lavoro già svolto dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dalle Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, nonché da altre organizzazioni della società civile e organizzazioni internazionali rilevanti.

All'arrivo sul territorio dell'UE, le persone con **esigenze particolari** dovrebbero essere identificate in via prioritaria ed essere indirizzate verso un sostegno adeguato da parte di appropriate entità. A tale riguardo riveste importanza il ruolo dei futuri accertamenti preliminari all'ingresso⁵⁴, svolti con il sostegno delle agenzie dell'UE, in particolare Frontex e l'EASO. Nel frattempo le agenzie dell'UE continueranno ad aiutare gli Stati membri,

⁵¹ COM(2020)258 final.

⁵² COM(2021)142 final.

⁵³ Fra il 2015 e il 2018 le Società nazionali della Croce Rossa, insieme al Comitato internazionale della Croce Rossa, hanno raccolto richieste di rintracciamento da parte di famiglie in Europa e nei paesi d'origine. Si tratta della ricerca di quasi 60 000 cittadini di paesi terzi che stavano viaggiando irregolarmente verso o attraverso l'Europa. Questo dimostra che un numero significativo di persone sono scomparse o sono state separate dalle loro famiglie, anche dopo l'arrivo nell'UE.

⁵⁴ COM(2020)612 final.

in particolare con le procedure di identificazione e indirizzamento, in linea con la direttiva sulle condizioni di accoglienza⁵⁵ e con la direttiva sulle procedure d'asilo⁵⁶.

I centri d'accoglienza per i richiedenti asilo sono fra i luoghi prescelti dai trafficanti per attirare chi è disposto ad affrontare spostamenti non autorizzati nell'UE o potenziali vittime di tratta e sfruttamento. Tali persone vengono condotte verso i paesi di destinazione, clandestinamente, o quando sono in possesso di documenti di asilo. Per impedire il traffico di migranti e la tratta all'interno dell'UE, le autorità responsabili in materia d'asilo e altre autorità competenti degli Stati membri dovrebbero incrementare le loro attività di monitoraggio all'interno dei centri di accoglienza e nei loro dintorni. Nel materiale informativo da fornire ai richiedenti asilo e agli altri migranti le autorità degli Stati membri e l'EASO dovrebbero inoltre includere informazioni relative al rischio di traffico.

Un terzo dei minori migranti che arrivano nell'UE sono minori non accompagnati. Sono un gruppo altamente vulnerabile esposto a vari rischi, tra cui la tratta di esseri umani. Un certo numero di minori non accompagnati scompare dopo l'arrivo nell'UE, prima che avvenga la registrazione da parte delle autorità competenti in materia di asilo⁵⁷. I centri di accoglienza sono utilizzati dai trafficanti per individuare le potenziali vittime e per organizzare il trasporto verso le destinazioni in cui i minori e altre persone vulnerabili verranno sfruttati⁵⁸. La **direttiva anti-tratta**⁵⁹ prevede norme vincolanti per prevenire la tratta, perseguire efficacemente i criminali e proteggere le vittime. La strategia dell'UE sulla lotta contro la tratta di esseri umani 2021-2025 presenta il piano della Commissione di sostenere l'attuazione della direttiva e individua l'esigenza di valutarla. In base all'esito della valutazione, la Commissione prenderà in considerazione la possibilità di rivederla. Parallelamente, la Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nell'attuazione di tale direttiva, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi al genere e quello riguardanti le problematiche dei minori.

La **direttiva sui diritti delle vittime** prevede una serie di diritti vincolanti per tutte le vittime di reati e per i loro familiari. I diritti previsti dalla direttiva si applicano alle vittime in maniera non discriminatoria, indipendentemente dal loro status in materia di soggiorno⁶⁰. La Commissione avvierà inoltre uno studio sull'attuazione della **direttiva sui titoli di soggiorno**⁶¹, che stabilisce regole sui titoli di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o che sono stati oggetto di traffico, che cooperino con le autorità competenti.

La possibilità di trovare lavoro nell'economia informale, ottenendo così risorse per il sostentamento dei familiari nel paese di origine, è uno dei principali motori della migrazione irregolare: da qui l'importanza dell'efficace attuazione della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro per scoraggiare la migrazione irregolare e per proteggere i diritti

⁵⁵ Direttiva 2013/33/UE (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 96).

⁵⁶ Direttiva 2013/32/UE (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 60).

⁵⁷ Per informazioni supplementari si rinvia alla relazione 2020 della rete europea delle migrazioni - https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/default/files/00_eu_inform_uam_2020_en_0.pdf

⁵⁸ Europol.

⁵⁹ Direttiva 2011/36/UE (GU L 101 del 15.4.2011, pag. 1).

⁶⁰ Articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 2012/29/UE (GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57).

⁶¹ Direttiva 2004/81/CE del Consiglio (GU L 261 del 6.8.2004, pag. 19).

dei lavoratori migranti in situazione irregolare. Questo viene fatto sanzionando i datori di lavoro che assumono migranti irregolari senza diritto di soggiorno, garantendo l'esistenza di meccanismi efficaci per il recupero dei salari non pagati, la presentazione di denunce e la segnalazione di reati, come pure svolgendo ispezioni efficaci nei settori economici maggiormente a rischio di impiego illegale. A tal fine la Commissione sta presentando, insieme a questo piano d'azione rinnovato, la sua valutazione accompagnata da una serie di misure necessarie per rafforzare **l'efficacia della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro.**

Azioni principali

La Commissione:

- lavorerà con gli Stati membri attraverso i punti di contatto nazionali sul traffico di migranti e con le altre autorità nazionali competenti per migliorare l'attuazione e l'osservanza del pacchetto sul favoreggiamento e, ove necessario, avvierà procedimenti di infrazione;
- riferirà in merito all'attuazione del pacchetto sul favoreggiamento nel 2023 e valuterà l'opportunità di ulteriori interventi;
- migliorerà la protezione dei migranti rafforzando l'attuazione della direttiva anti-tratta e della direttiva sui titoli di soggiorno;
- migliorerà l'efficacia della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro, in cooperazione con gli Stati membri, le agenzie rilevanti e le parti interessate.

Il Consiglio e gli Stati membri dovrebbero:

- punire i trafficanti di migranti recependo le sanzioni dell'ONU e, ogniqualvolta appropriato, avvalendosi del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani.

Gli Stati membri dovrebbero:

- attuare pienamente il pacchetto sul favoreggiamento e applicare sanzioni adeguate ai trafficanti di migranti, con una particolare attenzione per gli obiettivi di alto valore;
- individuare meglio i migranti che necessitano di protezione, in particolare i minori, compresi quelli non accompagnati, applicando le procedure di identificazione e indirizzamento in linea con l'*acquis*, anche con l'aiuto delle agenzie dell'UE;
- attuare pienamente la direttiva anti-tratta, con il sostegno della Commissione e l'assistenza finanziaria dell'UE, in linea con la strategia dell'UE sulla lotta contro la tratta di esseri umani 2021-2025.

3.3 Rafforzamento della cooperazione e sostegno al lavoro delle autorità di contrasto e giudiziarie

I trafficanti di migranti si adattano rapidamente ai cambiamenti delle situazioni, come dimostra la pandemia di COVID-19. Per essere efficaci, i quadri di cooperazione fra le autorità di contrasto e giudiziarie devono essere agili e devono inoltre adattarsi all'evoluzione delle circostanze, sulla base di una **cooperazione operativa** rafforzata e dello **scambio di informazioni.**

È necessario basarsi sulle attività operative attuate nell'ambito del piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti 2015-2020 e rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le autorità nazionali e con le agenzie dell'UE. Le agenzie dell'UE, tra cui l'EASO, Frontex, Europol ed Eurojust, dovrebbero intensificare il reciproco scambio e l'analisi di informazioni strategiche. Dovrebbero cooperare in una fase precoce dei casi di traffico di migranti per utilizzare i loro mandati complementari a sostegno delle autorità nazionali, sulla base dell'efficace elaborazione comune di relazioni di analisi strategica da parte dell'EASO, di Frontex e di Europol. Per combattere l'uso delle tecnologie digitali ai fini del traffico di migranti, condurre indagini finanziarie efficaci ed effettuare il recupero di beni, e combattere la frode documentale, le autorità di contrasto e giudiziarie dovrebbero sviluppare nuove azioni mirate per rafforzare la cooperazione operativa e lo scambio di informazioni.

3.3.1 Rafforzamento della cooperazione operativa fra autorità di contrasto contro il traffico di migranti

L'impegno nelle indagini delle autorità di contrasto non dovrebbe fermarsi con l'arresto di criminali di rango minore. È fondamentale intensificare lo **smantellamento delle strutture della criminalità organizzata**, concentrandosi sui gruppi che pongono un rischio maggiore per la sicurezza dell'Europa e sugli individui ai vertici delle organizzazioni criminali. Le indagini dovrebbero avere come obiettivo queste reti criminali attive in tutta l'UE e dovrebbero scompaginare i loro modelli di business. Questo dovrebbe portare a un aumento del numero di indagini, azioni penali e condanne, in particolare di obiettivi di alto valore.

Sulla base dei risultati positivi degli anni passati, gli Stati membri e i partner operativi dovrebbero sfruttare al massimo i servizi specializzati forniti dal **Centro europeo contro il traffico di migranti di Europol**, e condividere, **tramite il Centro di scambio di informazioni**⁶², i dati provenienti dai funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione, dai partenariati operativi comuni e dalle missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune. Consolidando l'uso dell'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA), che coinvolge Europol, gli Stati membri eviterebbero un quadro di intelligence frammentato. In linea con la strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, la Commissione intensificherà i negoziati sulla cooperazione fra Europol e i paesi partner per facilitare lo scambio di dati personali a fini investigativi⁶³.

Le task force operative di Europol continueranno a sostenere e a mettere insieme l'impegno profuso dagli Stati membri e dai partner operativi in indagini comuni su obiettivi di alto valore identificati, anche dei paesi partner. Per aumentare l'azione coordinata e basata sull'intelligence contro le reti criminali attive nell'UE, gli Stati membri dovrebbero: sostenere il lavoro della task force congiunta di collegamento sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani istituita nel 2019.

La **Piattaforma multidisciplinare europea contro la criminalità organizzata (EMPACT)** è uno strumento fondamentale per attuare il piano d'azione dell'UE e per intensificare la cooperazione fra gli attori nazionali ed europei. EMPACT, sostenuta dal Fondo sicurezza

⁶² Tale centro tratta informazioni provenienti da vari interventi collegati per migliorare il quadro di intelligence in materia di traffico organizzato di migranti dai paesi di origine e di transito.

⁶³ Con Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia e Nuova Zelanda.

interna e dalla dotazione EMPACT del bilancio di Europol, include la lotta contro il traffico di migranti come una delle sue priorità per il periodo 2022-2025. Nel definire le specifiche azioni per questa priorità, gli Stati membri e le agenzie dell'UE dovrebbero seguire un approccio multidisciplinare e integrato che tocchi le pertinenti priorità dell'UE in materia di criminalità per il ciclo 2022-2025, inserito nelle strategie e azioni nazionali e dell'UE.

Per migliorare il coordinamento a livello nazionale tra tutti i servizi pertinenti, quali le autorità di contrasto, le ispezioni sul lavoro e i servizi di gestione dei centri di accoglienza, gli Stati membri dovrebbero rinnovare il loro impegno nel lavoro dei **punti di contatto nazionali sul traffico di migranti**. La rete di punti di contatto nazionali, istituita dalla Commissione, promuoverà lo scambio delle migliori pratiche per sviluppare le strategie nazionali di lotta al traffico di migranti degli Stati membri. Analogamente, la **rete europea di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione (rete ILO)** continuerà a sostenere lo sviluppo di capacità e gli scambi operativi nei paesi partner e con i paesi partner contro il traffico di migranti.

Gli efficaci interventi della **squadra operativa congiunta Mare**, che ha condotto azioni coordinate e basate sull'intelligence contro il favoreggiamento della migrazione irregolare, dovrebbero essere portati avanti, utilizzando le informazioni del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR)⁶⁴ - investito ora di un ruolo più incisivo nella lotta alla criminalità transfrontaliera -, e l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni⁶⁵. **Frontex** dovrebbe avvalersi delle sue rafforzate capacità analitiche nel settore marittimo per utilizzare appieno il suo mandato di fornire informazioni sulle frontiere esterne e sulla zona prefrontaliera⁶⁶. L'Agenzia dovrebbe continuare ad assistere le autorità di contrasto degli Stati membri ed Europol fornendo un profilo aggiornato delle imbarcazioni sospette da monitorare, identificare, sequestrare e, una volta ultimate le pertinenti indagini penali, rimuovere, e a scambiare informazioni sulle imbarcazioni interessate con Europol.

Con il nuovo patto, la Commissione ha proposto una procedura fluida alle frontiere esterne, comprendente accertamenti preliminari all'ingresso, una procedura di asilo alla frontiera e una procedura di rimpatrio rapida alla frontiera, integrando in tal modo processi che sono attualmente separati. I nuovi **accertamenti preliminari all'ingresso**⁶⁷ promuoveranno una più stretta cooperazione tra tutte le autorità nazionali competenti e le agenzie dell'UE, anche per quanto riguarda la raccolta di informazioni e di intelligence sul traffico di migranti. Inoltre, il regolamento Eurodac riveduto⁶⁸, rendendo obbligatoria la registrazione dell'ingresso e del soggiorno irregolari e prevedendo la possibilità di conservare e cercare informazioni sui migranti irregolari, ridurrà le possibilità di spostamenti non autorizzati di migranti irregolari all'interno dell'UE dopo l'attraversamento delle frontiere esterne. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a portare avanti i negoziati sul regolamento sugli accertamenti e ad adottare il regolamento Eurodac in via prioritaria.

⁶⁴ Regolamento (UE) 2019/1896 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1) e regolamento di esecuzione (UE) 2021/581 della Commissione (GU L 124 del 12.4.2021, pag. 3).

⁶⁵ L'ambiente comune per la condivisione delle informazioni è un'iniziativa dell'UE che mira a rendere interoperabili i sistemi di sorveglianza marittima europea e nazionale.

⁶⁶ L'area geografica situata oltre le frontiere esterne, che è rilevante ai fini della gestione delle frontiere esterne tramite l'analisi dei rischi e la conoscenza situazionale.

⁶⁷ COM(2020)612 final.

⁶⁸ COM(2016)132 final e COM(2020)614 final.

3.3.2 Rafforzamento della cooperazione giudiziaria contro il traffico di migranti

Per smantellare le reti del traffico di migranti e assicurare i responsabili alla giustizia, le autorità giudiziarie devono essere coinvolte nei casi di traffico di migranti in una fase precoce delle indagini. Analogamente alla cooperazione nell'attività di contrasto, anche la risposta giudiziaria al traffico di migranti dovrebbe essere diretta a combattere e a smantellare le reti criminali ad alto rischio e di alto valore attive in tutta l'UE.

Il conseguimento di questo obiettivo richiede una forte cooperazione tra le autorità giudiziarie. Tuttavia, il numero di segnalazioni di casi di traffico di migranti a Eurojust è relativamente basso⁶⁹. Gli Stati membri dovrebbero fare un uso più ampio del **sostegno di Eurojust**, in particolare per le **squadre investigative comuni** e gli strumenti operativi, come le riunioni di coordinamento e i centri di coordinamento per lo scambio di informazioni sui casi. Il gruppo di riflessione per procuratori contro il traffico di migranti, istituito in seno ad Eurojust nel 2020, rafforzerà lo scambio di informazioni tra gli operatori sulle sfide esistenti, le tendenze e le possibili soluzioni, anche affrontando l'uso improprio di procedure amministrative, come i matrimoni fittizi. Il gruppo di riflessione offre una sede di discussione per giudici e procuratori degli Stati membri e dei paesi con un accordo di cooperazione con Eurojust.

Inoltre, al fine di sostenere la cooperazione tra autorità di contrasto e autorità giudiziarie, queste ultime ed Eurojust dovrebbero far parte della task force congiunta di collegamento sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani. Eurojust e le autorità giudiziarie dovrebbero aumentare ulteriormente la loro partecipazione a EMPACT, ed Eurojust dovrebbe essere maggiormente coinvolta nelle attività di condivisione delle informazioni del Centro di scambio di informazioni di Europol. Per consentire la cooperazione giudiziaria con Eurojust, in linea con la strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, la Commissione avvierà i negoziati per la conclusione di accordi di cooperazione tra Eurojust e paesi terzi⁷⁰.

I servizi di asilo e accoglienza possono contribuire alle indagini e alla repressione delle attività di traffico di migranti fornendo informazioni ai migranti, esaminando indicatori relativi alle attività di traffico durante i colloqui per l'asilo, o mediante osservazioni da parte dei servizi di accoglienza. Tali informazioni dovrebbero essere fornite, se del caso, alle procure. Lo scambio di informazioni tra i servizi di asilo e di accoglienza e le procure nazionali dovrebbe essere rafforzato attraverso un approccio armonizzato, sostenuto da Eurojust e che coinvolga gli Stati membri⁷¹.

⁶⁹ Se il numero di casi registrati ad Eurojust ha mostrato una tendenza all'aumento nel periodo 2017 - 2020, i numeri assoluti restano al di sotto di quelli della maggior parte degli altri settori della criminalità (Eurojust).

⁷⁰ Algeria, Argentina, Armenia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Colombia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e Turchia.

⁷¹ Scheda informativa sull'uso a fini giudiziari delle informazioni ottenute dal debriefing dei migranti alle frontiere esterne (Eurojust, 2021).

3.3.3 Affrontare le nuove sfide nel campo delle tecnologie digitali usate ai fini del traffico di migranti, delle indagini finanziarie e della frode documentale

Una rinnovata risposta delle autorità di contrasto e delle autorità giudiziarie al traffico di migranti deve avere la capacità di adattarsi rapidamente all'evolversi del panorama criminale. Occorre in particolare occuparsi dell'uso delle tecnologie digitali ai fini del traffico di migranti, delle indagini finanziarie e del recupero dei beni, e della frode documentale.

Per l'elaborazione continua di un quadro chiaro e in tempo reale delle dinamiche del traffico di migranti è necessario rafforzare il **monitoraggio dei social media**. Questo lavoro aiuterebbe ad anticipare gli sviluppi immediati e a prevedere le tendenze a medio termine, e riguarderebbe il monitoraggio delle attività delle reti criminali e degli sviluppi generali nei paesi partner con un impatto sui futuri movimenti migratori verso l'UE. **Frontex** dovrebbe mobilitare le proprie capacità di monitoraggio sui social media per migliorare l'analisi dei rischi relativi ai futuri movimenti migratori irregolari, tenendo conto delle considerazioni in materia di protezione dei dati. Dovrebbe inoltre cooperare con i paesi terzi in questo campo, anche attraverso lo scambio di informazioni e lo sviluppo di capacità.

Per smantellare le reti del traffico di migranti che si avvalgono delle tecnologie digitali, è necessario rafforzare la capacità delle autorità di contrasto e giudiziarie di **combattere la loro presenza online** e il loro utilizzo delle tecnologie moderne a fini di comunicazione, con il sostegno dell'**unità addetta alle segnalazioni su Internet di Europol**. Dovrebbe essere impartita una formazione specializzata, anche con il sostegno dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e della rete europea di formazione giudiziaria, e dovrebbe essere garantita la disponibilità di attrezzature tecniche e software per le unità investigative.

Il **pacchetto sulle prove elettroniche**⁷² fornirà alle autorità di contrasto e alle autorità giudiziarie nazionali gli strumenti adeguati alle specificità del mondo digitale, e, al tempo stesso, contiene solide garanzie. Non appena adottato, questo pacchetto favorirà l'efficienza delle indagini e dei procedimenti in tutti i casi di reati in cui siano utilizzate le prove elettroniche.

Anche Eurojust può sostenere gli Stati membri facilitando e garantendo la raccolta di prove elettroniche, in particolare in caso di mezzi di comunicazione criptati. Eurojust dovrebbe promuovere lo scambio di migliori prassi in materia di **raccolta di prove elettroniche**, in particolare finché il pacchetto sulle prove elettroniche non sarà stato adottato. La cooperazione di Europol ed Eurojust con i paesi terzi in questo settore dovrebbe essere rafforzata per sostenere le indagini internazionali e garantire procedimenti giudiziari efficaci.

Il traffico di migranti genera ingenti profitti illeciti, che sono l'obiettivo principale di tali attività. Per contrastare queste reti impedendo che tali profitti siano utilizzati per rafforzare le attività criminali, ogni indagine su un caso di traffico di migranti dovrebbe includere un'**indagine finanziaria** per rintracciare, confiscare e recuperare i proventi di reato. Ciò non avviene con sufficiente regolarità. Le indagini finanziarie per "seguire il denaro" devono essere avviate parallelamente alle indagini abituali condotte su sospetti, modi operandi e rotte.

⁷² COM(2018)225 final e COM(2018)226 final.

Il ricorso a canali finanziari non regolamentati e i collegamenti tra reti criminali e strutture economiche legali ostacolano questo approccio.

In linea con la strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, le indagini finanziarie e le procedure di recupero dei beni dovrebbero essere rafforzate a livello nazionale, europeo e internazionale. In particolare, gli Stati membri dovrebbero **procedere sistematicamente a indagini finanziarie e recupero dei beni** nelle indagini sulla criminalità organizzata, con il sostegno del Centro per la lotta alla criminalità finanziaria ed economica di Europol e di Eurojust. L'analisi dei rischi effettuata da Europol in cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali (ad esempio Interpol) dovrebbe sostenere e orientare le azioni degli Stati membri. L'assistenza di Eurojust⁷³ nel coordinamento e nella cooperazione fra Stati membri e con i paesi terzi dovrebbe essere utilizzata in modo più sistematico, anche attraverso l'uso di migliori prassi e di raccomandazioni in materia di rintracciamento, congelamento, sequestro e alienazione di beni a livello transfrontaliero⁷⁴.

Negli ultimi anni è stato costantemente rilevato l'uso fraudolento di visti per l'ingresso nello spazio Schengen. Tra il 2016 e il 2019, 32 029 cittadini di paesi terzi sono stati colti in flagrante uso di documenti fraudolenti ai valichi di frontiera all'ingresso nell'UE o nello spazio Schengen⁷⁵. I trafficanti di migranti organizzano documenti originatori per le procedure di domanda di visto e forniscono poi ai migranti irregolari visti autentici rilasciati da ambasciate degli Stati membri per facilitare l'ingresso irregolare per via aerea nello spazio Schengen. La digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti, annunciata nel nuovo patto e che sarà presentata l'anno prossimo, rafforzerà ulteriormente la sicurezza dell'attuale procedura di rilascio dei visti e dei visti adesivi e ridurrà in modo significativo i rischi di falsificazione e di frode. Un maggiore sostegno agli Stati membri nella lotta contro la **frode di identità e la frode documentale**, anche attraverso formazioni per sensibilizzare il personale consolare, è fondamentale per smantellare queste reti. La frode documentale rappresenta un problema anche all'interno dell'UE. I trafficanti di migranti offrono documenti fraudolenti che possono essere utilizzati per legalizzare lo status del soggiorno. È necessaria una più stretta collaborazione tra le autorità preposte al rilascio e al controllo dei documenti, anche effettuando verifiche nella banca dati dell'Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti (SLTD), e stabilendo collegamenti con le società private in relazione alla produzione sicura dei documenti e al loro controllo.

A tal fine, gli Stati membri dovrebbero **utilizzare nuovi sistemi di informazione**⁷⁶ per individuare i documenti falsificati. Il ruolo del centro di eccellenza di Frontex per la lotta ai falsi documentali dovrebbe essere rafforzato, anche attraverso l'impiego di esperti in materia di frode documentale nel quadro delle attività operative di Frontex negli Stati membri e nei paesi terzi. La cooperazione ai fini di contrasto della frode di identità e della frode documentale dovrebbe essere portata avanti anche nel quadro dei partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti.

⁷³ Anche attraverso lo scambio e la facilitazione dell'attuazione di provvedimenti di congelamento e di confisca, di attestazioni, sequestro di beni, esecuzione di provvedimenti di confisca e di ordini europei di indagine.

⁷⁴ Come da relazione sull'attività operativa di Eurojust per il recupero di beni del 12 febbraio 2019.

⁷⁵ Frontex (dati al 20 settembre 2021).

⁷⁶ Il sistema relativo ai documenti falsi e autentici online (FADO), il sistema documentale della biblioteca elettronica Frontex-Interpol (FIELDS), la profilazione dei documenti di identità falsi (PROF ID) e il laboratorio forense di Europol.

Azioni principali

Gli Stati membri dovrebbero:

- avvalersi maggiormente del Centro europeo contro il traffico di migranti e del Centro di scambio di informazioni di Europol;
- ricorrere più spesso al sostegno di Eurojust nelle indagini transfrontaliere, attraverso le squadre investigative comuni;
- sviluppare strategie nazionali di lotta al traffico di migranti, avvalendosi anche delle migliori prassi scambiate attraverso la rete di punti di contatto nazionali sul traffico di migranti.

La Commissione:

- presenterà una proposta per la completa digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti nella prima metà del 2022;
- invita il Parlamento europeo e il Consiglio a concludere i negoziati sul regolamento sugli accertamenti e ad adottare il regolamento Eurodac in via prioritaria.
- invita il Parlamento europeo e il Consiglio a concludere i negoziati sul pacchetto relativo alle prove elettroniche;
- invita Frontex a rafforzare ulteriormente la sua capacità di monitorare le zone marittime designate e di individuare imbarcazioni sospette;
- invita Eurojust e le autorità giudiziarie ad aumentare ulteriormente la loro partecipazione a EMPACT, mentre il Centro di scambio di informazioni di Europol dovrebbe garantire la tempestiva condivisione delle informazioni connesse alle indagini e ai procedimenti giudiziari;
- invita Frontex, Europol ed Eurojust a continuare a supportare la cooperazione con i paesi partner nella lotta contro l'uso delle tecnologie digitali ai fini del traffico di migranti, e le indagini e i procedimenti internazionali.

La Commissione invita gli Stati membri, coadiuvati dalle agenzie dell'UE Europol, Frontex, Eurojust e CEPOL:

- a continuare a rafforzare la risposta delle autorità di contrasto e delle autorità giudiziarie attraverso EMPACT;
- a rafforzare la loro risposta ai nuovi servizi di traffico di migranti offerti online;
- a procedere a indagini finanziarie e recupero dei beni nei casi di traffico di migranti;
- a rafforzare la lotta contro la frode in materia di identità e contro la frode documentale.

3.4 Rafforzamento della base di conoscenze

La ricerca e la raccolta di dati sono di primaria importanza per comprendere meglio le tendenze migratorie, la natura e la portata delle reti criminali coinvolte nel traffico di migranti, l'impatto delle politiche anti-tratta, il ruolo e l'importanza delle attività dei trafficanti nelle comunità locali, come pure i collegamenti fra il traffico di migranti e altri ambiti della criminalità, come la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e il terrorismo. I progressi

tecnologici e gli approcci innovativi a sostegno della prevenzione e della lotta contro il traffico di migranti, compreso l'utilizzo dell'**intelligenza artificiale**⁷⁷, possono permettere di trasformare i dati in informazioni rapidamente sfruttabili in modo più efficiente.

Orizzonte Europa, il programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2021-2027, dovrebbe essere utilizzato a questo fine, individuando le esigenze di ricerca rilevanti e le tematiche legate alla prevenzione e alla lotta contro il traffico di migranti.

Inoltre, **le agenzie dell'UE dovrebbero rafforzare il loro peso nella ricerca e innovazione**, sfruttando al massimo il ruolo dell'iniziativa del polo di innovazione di Europol e la partecipazione di Frontex allo sviluppo e alla gestione delle attività di ricerca e innovazione, anche in cooperazione con l'industria, al fine di individuare opportunità di sviluppo di nuove capacità di individuazione, prevenzione e lotta contro il traffico di migranti. Per migliorare la conoscenza delle attività di traffico di migranti, le agenzie dell'UE dovrebbero intensificare la loro cooperazione con il **settore privato**, in particolare con il settore bancario, il settore del noleggio (compreso il car sharing), i servizi di consegna pacchi, le agenzie di viaggio, le compagnie aeree, i servizi di trasferimento di denaro e i fornitori di servizi online.

Europol e Frontex dovrebbero collaborare per **referire congiuntamente e regolarmente sul traffico di migranti**, tenendo conto sia della prospettiva della migrazione che di quella dell'attività di contrasto. Tale visione d'insieme del fenomeno del traffico di migranti sarà fondamentale per valutare l'impatto del piano d'azione rinnovato dell'UE e individuare le risposte politiche necessarie.

Azioni principali

- Europol e Frontex dovrebbero elaborare periodicamente relazioni congiunte sul traffico di migranti.
- Gli Stati membri, con l'assistenza della Commissione, e le agenzie dell'UE dovrebbero sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, per aumentare la base di conoscenze sulla migrazione irregolare e sul traffico di migranti.
- Le agenzie dell'UE, come Europol e Frontex, dovrebbero instaurare una cooperazione con il settore privato per migliorare la base di conoscenze sulle pratiche del traffico di migranti.

4. Conclusioni

Prevenire e combattere il traffico di migranti è un obiettivo strategico fondamentale del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo e della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza.

La Commissione, l'Alto rappresentante, gli Stati membri, le agenzie dell'UE e le delegazioni dell'UE collaboreranno con i paesi partner, le organizzazioni internazionali e le parti interessate coinvolte nella politica migratoria per attuare tutti gli aspetti del presente piano d'azione rinnovato dell'UE, allo scopo di garantire che le azioni a livello dell'UE e a livello

⁷⁷ Si veda la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione (COM(2021)206 final).

nazionale siano ben concepite e coordinate per promuovere e sostenere la prevenzione e la lotta contro il traffico di migranti.

La stretta collaborazione con i paesi partner sarà fondamentale per l'attuazione di molti aspetti del presente piano d'azione dell'UE. Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo ha prodotto un cambio di paradigma nel dialogo dell'UE con i partner internazionali in materia di migrazione. La Commissione, pertanto, in stretta cooperazione con l'Alto rappresentante, lavorerà insieme ai paesi prioritari lungo le rotte migratorie che conducono all'UE e svilupperà insieme ad essi partenariati operativi per la lotta contro il traffico di migranti, con strumenti concreti, nel quadro di partenariati globali, equilibrati, mirati e reciprocamente vantaggiosi in materia di migrazione, rafforzando ulteriormente la fiducia e la reciproca collaborazione. La Commissione, l'Alto rappresentante, gli Stati membri e le agenzie dell'Unione riuniranno tutti gli strumenti operativi, giuridici, diplomatici e finanziari a loro disposizione per rispondere alla strumentalizzazione della migrazione irregolare da parte degli attori statali.

La Commissione sosterrà l'attuazione del piano d'azione rinnovato dell'UE per garantire che contribuisca all'approccio globale alla migrazione previsto dal nuovo patto. Lo farà in stretta collaborazione con i punti di contatto nazionali sul traffico di migranti e le agenzie dell'UE, in particolare attraverso il gruppo di esperti della Commissione sul traffico di migranti e la Piattaforma multidisciplinare europea contro la criminalità organizzata (EMPACT). Per il periodo 2021-2027, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti, il Fondo Sicurezza interna, lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale (NDICI) e lo Strumento di assistenza preadesione III sosterranno l'effettiva attuazione delle attività all'interno e all'esterno dell'UE. La Commissione informerà regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito all'attuazione del piano d'azione dell'UE e ai risultati conseguiti nell'ambito delle sue azioni.